

La Formazione SIMonT sulla Montagnaterapia

**IX° Convegno Nazionale di Montagnaterapia (SIMonT)
Nicolosi, 28-30 settembre 2023**

Dott. Giulio Scoppola

Psicologo-Psicoterapeuta
Istruttore di Alpinismo del CAI
Formatore AGESCI
Socio Fondatore SIMonT

“La formazione si nutre di tante radici si struttura sulle esperienze, sui documenti che scaturiscono dalla elaborazione delle esperienze. Si appoggia alle riflessioni che avvengono durante i convegni e i seminari, e su quello che si impara dall’esperienza di altri Gruppi in altre Regioni. Si declina infine intorno al concetto di “relazione” (...). Solo una appropriata formazione, come un libretto di istruzioni per l’uso, permette di usare lo “strumento Montagnaterapia”, che altrimenti perderebbe la forza intrinseca con la quale è stato costruito”

(G. Scoppola; Atti del IV Convegno Nazionale: *“Fare e Pensare in Montagnaterapia”*; Cuneo, 2014)

AFFERMAZIONI INIZIALI

- **A DISTANZA DI PIÙ DI VENTI ANNI DALLA NASCITA DEL MOVIMENTO, POSSIAMO OGGI AFFERMARE CHE APPARE NECESSARIA UNA METODOLOGIA FORMATIVA SPECIFICA SULL'USO APPROPRIATO DELLO «STRUMENTO TRASFORMATIVO» DEFINITO: MONTAGNATERAPIA (MT)**, vedi la *Definizione 2007*, G.Scoppola e Coll. in: «*Medicina e Montagna, vol. 1*», Commissione Centrale Medica del CAI, pag.233, 2009).
- **LO SVILUPPO DI TALI PARTICOLARI COMPETENZE HA L'OBIETTIVO DI RENDERE TALI OPERATORI PREPARATI ALL'USO CORRETTO DI UN SIMILE «STRUMENTO»**. Esse dovranno necessariamente armonizzarsi con la formazione già (eventualmente) in possesso degli operatori in procinto di lavorare con la MT,
- **QUESTO PERCORSO FORMATIVO NON PUÒ CHE ARTICOLARSI A PARTIRE DAGLI ASPETTI STRUTTURALI COSTITUTIVI E STORICI, CHE CHIAMEREMO «COSTRUTTO» E «COSTANTI», ALLA BASE DELL'APPROCCIO DI MONTAGNATERAPIA**. Ad esempio la competenza a lavorare efficacemente nelle dinamiche del “piccolo gruppo” (8-14 persone esclusi gli operatori), od il corretto bilanciamento del rapporto operatori-utenti, o ancora la presenza di operatori qualificati, sia negli ambiti socio-sanitari che tecnici della montagna (come descritto e condiviso nei Convegni Nazionali fin qui tenutisi e reperibili negli Atti dei Convegni Nazionali del Movimento della MT Italiana).

AFFERMAZIONI SPECIFICHE

- **POSSIAMO FORMARCI ALL'IMPIEGO DI UNO STRUMENTO SOLO SE ESSO VIENE DEFINITO UNIVOCAMENTE DA TUTTI QUELLI CHE DICHIARANO DI VOLERLO UTILIZZARE**, altrimenti si rischierebbe un uso parziale o distorto, con l'impossibilità di avere una verifica «scientifica».
- **QUINDI L'USO DELLO «STRUMENTO-MONTAGNATERAPIA» CI SUGGERISCE, PER ORA, DI FARE RIFERIMENTO ALLA DEFINIZIONE STORICA MAGGIORMENTE CONDIVISA DI «MONTAGNATERAPIA»** (ibid.,2007).
- **E IN SPECIAL MODO A QUELLE PARTI CHE NE DESCRIVONO GLI ASPETTI SALIENTI PER LE FINALITA' FORMATIVE DICHIARATE:**

«...un originale approccio metodologico (...) progettato per svolgersi, **attraverso il lavoro sulle dinamiche di gruppo**, nell'ambiente culturale, naturale e artificiale della montagna (...) Le attività di Montagnaterapia vengono progettate (...) con la **fondamentale collaborazione del Club Alpino Italiano (che ne riconosce ufficialmente le finalità e l'Organizzazione Nazionale)**. La Montagnaterapia rivolgendosi all'**interezza e inscindibilità della persona e del sé, considerato nella fondamentale relazione con il contesto secondo il paradigma biopsicosociale**, si pone l'obiettivo della **promozione di quei processi evolutivi** legati alle dimensioni potenzialmente trasformative della montagna. La Montagnaterapia si attua prevalentemente nella **dimensione dei piccoli gruppi** (dai tre ai dieci partecipanti) anche coordinati fra loro; utilizza **controllate sessioni di lavoro a carattere psicofisico e psicosociale (con forte valenza relazionale ed emozionale)** (...) Le attività di Montagnaterapia richiedono **l'utilizzo di comprovate competenze cliniche e l'adozione di appropriate metodologie**; che riguardano anche la **specificità formazione degli operatori e la verifica degli esiti**».

QUINDI LA «DEFINIZIONE», GIÀ DAL 2007, EVIDENZIA ALMENO 8 LINEE DI ATTIVITÀ

FORMARE:

- 1. ALLE DINAMICHE DEL PICCOLO GRUPPO**
- 2. AL PARADIGMA BIOPSIKOSOCIALE**
- 3. ALLA RELAZIONE CON IL CONTESTO NATURALE (O ARTIFICIALE) DELLA MONTAGNA**
- 4. AL RICONOSCIMENTO E PROMOZIONE DEI PROCESSI EVOLUTIVI E TRASFORMATIVI**
- 5. ALLE RELAZIONI INTERPERSONALI IN SITUAZIONI CON FORTE VALENZA EMOZIONALE**
- 6. ALLE DIFFERENTI METODOLOGIE CLINICHE, RIABILITATIVE, EDUCAZIONALI IN RELAZIONE ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI UTENTI.**
- 7. ALLA COSTRUZIONE DEI PROGETTI ED ALLA VERIFICA DEI PROCESSI E DEGLI ESITI**
- 8. AL CONFRONTO TEORICO ED OPERATIVO CON ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI OPERANTI NEL CAMPO**

RAGIONIAMO ORA SU ALCUNE CRITICITA'

L'USO DEL TERMINE «MONTAGNATERAPIA» HA DA SEMPRE SOTTESA UNA POSSIBILE AMBIGUITÀ, PER ALMENO DUE SIGNIFICATI (TRA LORO DIFFERENTI), CHE POTREBBERO GENERARE CONFUSIONE NELLA ORGANIZZAZIONE DEL NOSTRO PERCORSO FORMATIVO:

- 1. ...MT COME CONTENITORE DI ATTIVITA' ALLARGATE ED INCLUSIVE IN MONTAGNA, CON UN SIGNIFICATO PREVALENTEMENTE SOCIO-ESPERIENZIALE.** Tale significato rimanda alle pratiche del prendersi cura di persone e gruppi portatori di differenti fragilità e problematiche socio-familiari, accompagnandole nell'*outdoor* naturale montano. E' questo un accompagnamento che sottolinea sia l'aspetto sociale e solidaristico, che culturale; meno quello tecnico. Si declina in attività a forte impronta volontaristica promosse da Associazioni di Montagna, Sezioni del Club Alpino Italiano, Enti di Promozione Sportiva, Accompagnatori... In questa accezione non si sottolineano finalità esplicitamente cliniche ed educazionali, o riabilitative e trasformative, o di verifica scientifica.
- 2. ...MT COME STRUMENTO TRASFORMATIVO, CON SIGNIFICATO PREVALENTEMENTE CLINICO-RIABILITATIVO ED EDUCAZIONALE.** E' un particolare approccio socio-sanitario a carattere biopsicosociale; con una impostazione teorica (e storica) sufficientemente esplicitata e definita nei suoi «fondamentali». Un metodo «clinico» che si svolge utilizzando anch'esso il contesto naturale o artificiale (e culturale) della montagna, prevedendo incontri nei quali preparare ed elaborare individualmente ed in gruppo le attività svolte (con la presenza di personale specializzato e con l'aiuto di presidi audiovisuali); questo allo scopo di verificare le «trasformazioni» in atto. A partire dalle attività e dagli strumenti utilizzabili vengono costruite singole esperienze relazionali ed emozionali (sessioni); come fossero «sostanze attive» di un farmaco, che viene per così dire «somministrato terapeuticamente» all'interno di uno specifico progetto clinico o educazionale individualizzato. L'utilizzo e la verifica di un tale «strumento trasformativo» è necessariamente riservato al personale della salute e della cura psicologico-psicoterapeutica e medica; agli educatori, al personale socio-sanitario, socio-educativo e riabilitativo in genere, con l'insostituibile supporto dei tecnici della montagna (Guide Alpine, Istruttori, Accompagnatori di Media Montagna e dei Volontari CAI qualificati).

DA QUI LA PROPOSTA TEORICA

PER LA ORGANIZZAZIONE DELLA «FORMAZIONE IN MT-SIMONT», COME STRUMENTO TRASFORMATIVO, SI PROPONE DI FOCALIZZARCI QUINDI SU:

- **A. QUATTRO AMBITI OPERATIVI**
- **B. DUE LINEE GUIDA**

A.1-AMBITO OPERATIVO GESTIONALE

- Riguarda, in estrema sintesi, l'apprendimento delle competenze necessarie per la costruzione formale, finanziaria, logistica, autorizzativa e di comunicazione, e per la programmazione metodologica e di verifica di un progetto/programma operativo di Montagnaterapia.

A.2-AMBITO BIO-PSICO-SOCIO-EDUCAZIONALE e CLINICO-RIABILITATIVO

- Attualmente riguarda lo sviluppo delle competenze relazionali e psicologiche individuali (e di gruppo) degli operatori.
- Si estende alla conoscenza degli assetti psicodinamici profondi degli assistiti ma anche degli operatori, alle competenze didattiche ed educazionali dei settori di riferimento specifico.
- Comprende i progetti che propongono percorsi trasformativi e con carattere clinico (anche psicoterapeutico), e di reinserimento sociale.
- Comprende il lavoro con persone o gruppi portatori di disabilità e/o problematiche di salute psicofisica, e/o di crescita, o problematiche sociali e relazionali.
- Si estende ai settori psicopatologico-psichiatrico, delle dipendenze, dei bisogni educativi speciali, dei disturbi del comportamento alimentare, dei disturbi dismetabolici, cardiologici ed internistici in genere.
- E' rivolto al campo oncologico, a quello della riabilitazione fisiatrica e ortopedica; delle disabilità fisiche e cognitive, all'autismo; al campo dei cosiddetti "disturbi da deficit di esposizione alla natura" (NDD); al settore giudiziario e delle pene sostitutive (ma sono ambiti in continua evoluzione...).

A.3-AMBITO TECNICO E DELL'ACCOMPAGNAMENTO IN MONTAGNA

- Riguarda la formazione all'applicazione delle competenze tecniche e didattiche specifiche che tutti gli Operatori Tecnici di Montagna, adeguandole alla tipologia di utenti coinvolti nelle attività di MT, devono avere. Comprende la scelta e l'utilizzo dei materiali e degli strumenti da utilizzare di volta in volta nelle attività di montagna.
- Si tratta di una formazione rivolta necessariamente ad operatori «abilitati»: operanti all'interno di Associazioni formalmente riconosciute (a livello Statale o Regionale), o abilitate professionalmente alla Guida ed Accompagnamento in montagna.
- Si estende (come è ovvio) particolarmente alla formazione nel campo della sicurezza e protezione di persone fragili durante lo svolgimento delle sessioni outdoor; comprende elementi di competenze relazionali ed emozionali e di dinamica di gruppo e di conoscenza delle problematiche relative alla tipologia «diagnostica» specifica dei partecipanti alle sessioni.

A.4-AMBITO DEL VOLONTARIATO

- Riguarda la formazione al ruolo di volontario, in tutte le sue declinazioni: «compagno adulto», ruolo amicale, ruolo di sostegno fisico e psicologico e di «spugna emozionale», con «funzioni di realtà» e di rinforzo all'autostima, all'autonomia e resilienza....
- Comprende anch'esso (in estrema sintesi) una formazione psicologica di base, competenze osservazionali e capacità di usare strumenti audiovisivi di registrazione e di supporto per il gruppo.

B-DUE LINEE GUIDA

B.1- PROGETTARE E PROGRAMMARE SESSIONI DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO TEORICO-PRATICO IN PRESENZA ED ON-LINE:

- **CHE PREVEDANO UNA INIZIALE RELAZIONE ASIMMETRICA (“DOCENTE-DISCENTE”)**, con lezioni specifiche su diversi argomenti (es.: comunicazione, sicurezza, dinamica di gruppo, uso dei materiali tecnici...)
- **CHE UTILIZZINO UNA METODOLOGIA DIDATTICA RIPRODUCIBILE**, con l’obiettivo (da verificare) di modificare ed ampliare (significativamente) la capacità e la consapevolezza d’uso delle competenze tecniche psico-socio-sanitarie, terapeutiche, riabilitative, educazionali; di quelle escursionistico-alpinistiche (previste e codificate dal CAI per le attività di montagna estive ed invernali); delle competenze amministrative-gestionali e di programmazione dei ruoli di tutti gli Operatori a diverso titolo professionale, e con diversa esperienza formativa, coinvolti nei progetti di MT

B.2- PROGETTARE E PROGRAMMARE INCONTRI INDIVIDUALE O DI GRUPPO IN PRESENZA CHE CONFIGURINO UNA SUPERVISIONE E/O UNA INTERVISIONE; CHE COINVOLGA ALMENO UN «OPERATORE ESPERTO» IN COPRESENZA CON «OPERATORI IN FORMAZIONE»; sul modello delle “conversazioni teorico-cliniche” e delle “discussioni di un caso” (cfr. *Case-Report, CARE Guidelines*, in: *Journal of Clinical Epidemiology*, 2013/2017).

INFINE ALCUNE RACCOMANDAZIONI CHE RIPRENDONO PUNTI GIA' ACCENNATI

SI RACCOMANDA DI ASSICURARE:

- **LA COMPETENZA A LAVORARE EFFICACEMENTE NELLE DINAMICHE DEL "PICCOLO GRUPPO"** (8-16 persone esclusi gli Operatori), **CON L'ATTENZIONE AL CORRETTO BILANCIAMENTO DEL RAPPORTO OPERATORI-UTENTI** (...da definire meglio in base alla tipologia dell'utenza).
- **LA PRESENZA DI ESPERTI DELLA MONTAGNA** (Guida Alpina, Accompagnatore di Media Montagna, Istruttore CAI, Accompagnatore di Escursionismo CAI, Volontario con capacità formalmente riconosciute nel campo della montagna, o Volontario in un ruolo di Compagno Adulto (con competenze relazionali ed emozionali...«spugna emotiva»).
- **LA PRESENZA DI PROFESSIONISTI IN POSSESSO DI TITOLI DI STUDIO FORMALMENTE RICONOSCIUTI** nei campi psico-socio-sanitari od educativi (e/o comunque abilitati ad una funzione assistenziale autonoma nei confronti degli assistiti): Psicologo; Medico-Psichiatra e/o Internista e/o Fisiatra o Altro Medico; Educatore Prof.le; Fisioterapista; Assistente Sociale; Tecnico della Riabilitazione; Altro.... (a seconda della specifica tipologia del gruppo degli utenti).
- **LA APPROPRIATA PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE SESSIONI ESPERIENZIALI E DI QUELLE RIELABORATIVE**, con l'utilizzo di tutti gli strumenti considerati utili o necessari: attrezzi per la frequentazione, anche alpinistica, della montagna e dell'outdoor estivo ed invernale, strumenti audiovisuali di registrazione e rielaborazione teorica e psicoterapeutica, strumenti per l'orientamento ed il primo soccorso ecc...
- **LA APPROPRIATA VERIFICA** (attraverso indicatori di processo e di esito) da applicare sia alle singole sessioni, che per la valutazione delle condizioni di salute psicofisica, emozionale e relazionale, ed in generale sul miglioramento delle condizioni di benessere degli assistiti, in relazione alle condizioni di ingresso nei progetti/programmi di MT

QUESTIONI APERTE SULLE QUALI DOVREMO IN SEGUITO DECIDERE...

1. **QUALE AMBITO TERRITORIALE SCEGLIERE PER ORGANIZZARE LA METODOLOGIA DEL PERCORSO FORMATIVO**, per ciascuno dei quattro campi operativi:
GESTIONALE/CLINICO/TECNICO/VOLONTARIATO (**livello nazionale, macroregionale o altro...?**)?
2. **QUANTE ORE DI FORMAZIONE PREVEDERE PER LA PARTE TEORICA, PRATICA, ON-LINE E DI SUPERVISIONE/INTERVISIONE...?**
3. **QUALE ELENCO DELLE MATERIE DI INSEGNAMENTO PER CIASCUNO DEI QUATTRO AMBITI...?**
4. **COME INDIVIDUARE I FORMATORI ESPERTI, ALL'INTERNO ED ESTERNO DELLA SIMonT...?**
5. **PERCHE' NON ATTIVARE UNA COMMISSIONE PER STUDIARE LA METODOLOGIA FORMATIVA GIA' ESISTENTE PRESSO IL CAI NAZIONALE**, con l'obiettivo di integrare il «Percorso Formativo CAI-SIMonT», a vantaggio di tutto il Movimento Nazionale...?

La formazione SIMonT sulla Montagnaterapia

**GRAZIE PER LA VOSTRA CORTESE
ATTENZIONE, ED ORA...
...AL LAVORO!!!**